

APRILE – 2023

# NUNTIA



P. TOMAŽ MAVRIČ

VERSO UNA CHIESA  
DEI POVERI:  
CARISMA VINCENZIANO  
E RIFORMA DELLA  
CHIESA

*Chicago*





Nel contesto del processo verso una Chiesa sinodale, il Padre Generale è stato invitato alla DePaul University per partecipare alla settimana del cattolicesimo mondiale organizzata ogni anno nell'ambito delle attività dell'università con teologi provenienti da molte parti del mondo, soprattutto dal sud globale. A questo incontro hanno partecipato come relatori anche Danny Pilario e Dominique Iyolo, John Rybolt e Guillermo Campuzano. Il Padre Generale è stato responsabile della conferenza di apertura di questo evento: Verso una Chiesa dei poveri: carisma vincenziano e riforma della Chiesa. All'evento hanno partecipato 285 persone collegate virtualmente da tutti i continenti e 60 persone nella sala conferenze.







# RIUNIONE APVC 2023

*Suva - Fiji*



Visitatori provinciali della regione Asia-Pacifico (APVC), con la Provincia di Oceania come ospite. Si è trattato del primo incontro faccia a faccia del gruppo dopo la pandemia. All'incontro hanno partecipato dodici confratelli: p. Anil Thomas Karackavayalil (India meridionale e presidente dell'APVC), p. Ferdinand Labitag (Provincia cinese), p. Mathew Nayak (India settentrionale), p. Antonius Gigih Julianto (Indonesia), p. Alan Mark Gibson (Oceania), p. Peter Solis (Filippine). Il Visitatore del Vietnam non ha potuto partecipare, ma è stato rappresentato da p. Giovanni Battista Dang Kim Doai, membro del Consiglio. Erano presenti anche i Superiori delle Missioni Internazionali e delle Regioni: P. Marcin Wrobel (Papua Nuova Guinea), P. Agustinus Priharsono Heru (Isole Salomone) e P. Sebastian Mali (Regione India Nord-Est), il segretario esecutivo dell'APVC, P. Dario Pacheco e il Vicario generale, P. Gregorio Bañaga Jr. Coloro che sono arrivati in anticipo hanno potuto partecipare all'apertura della Porta Santa nella Cappella della Casa di Formazione di Wailuku la mattina del 17 aprile 2023, per segnalare l'inizio della celebrazione del IV centenario della Congregazione della Missione. Nel pomeriggio dello stesso giorno, i partecipanti si sono recati nella sede di Lami Bay, a Suva, dove, durante la preghiera serale, sono stati tutti accolti dal padrone di casa, P. Alan Gibson, Visitatore dell'Oceania: "Ni sa Bula Vinaka!" (le parole locali per esprimere il benvenuto). (le parole locali per esprimere il benvenuto).

I giorni dell'incontro sono stati organizzati in modo tale che ogni giorno iniziasse con la preghiera del mattino e la celebrazione dell'Eucaristia. Ciascuno dei Visitatori presenti si alternava nel guidare le preghiere e la liturgia. L'incontro vero e proprio è iniziato il giorno successivo, 18 aprile 2023, con la presentazione del Vicario generale sulle priorità stabilite dall'Assemblea generale del 2022 e sulle Linee d'azione specifiche dell'APVC. L'incontro è stato anche l'occasione per ascoltare alcuni aggiornamenti dalle diverse Province e Missioni Internazionali, in quanto ognuno dei partecipanti ha condiviso alcune informazioni sulle proprie attività missionarie, sia locali che ad gentes, sulla formazione, sul numero di personale e di candidati in formazione, sulle aree di collaborazione interprovinciale, ecc. L'incontro è culminato con un pomeriggio di condivisione con l'arcivescovo di Suva, monsignor Peter Hong, che ha condiviso il suo impegno sul cambiamento climatico: "Care for the Ocean". La sua missione è quella di sensibilizzare la popolazione locale e internazionale sulla situazione di quelle che ha definito le nazioni insulari vulnerabili del Pacifico. Gli ultimi due giorni sono stati dedicati alla visita del seminario e degli apostolati della Provincia dell'Oceania nelle Fiji. In questi luoghi, i partecipanti sono stati introdotti alla popolazione e alla cultura locale, sperimentando il Sevusevu, il modo in cui i figiani accolgono i visitatori, e assistendo al Meke (danza tradizionale figiana), eseguito dai bambini della scuola di Natovi, dove i confratelli gestiscono una parrocchia e una scuola. Nel complesso, l'incontro dei Visitatori e dei Superiori delle Missioni della regione Asia-Pacifico è stato fruttuoso ma anche rigenerante. Tutti i partecipanti sono tornati a casa portando con sé alcune linee d'azione da mettere in atto nelle rispettive province e missioni. Nel salutarsi l'un l'altro e le isole Fiji, i confratelli hanno espresso la loro gratitudine e il loro apprezzamento per la grande ospitalità della Provincia dell'Oceania e, in particolare, per il lavoro e i servizi svolti dai confratelli delle Fiji per il successo dell'incontro APVC: Vinaka Vakalevu, Fiji! (Grazie mille, Fiji!).

**P. Dario Pacheco, CM**  
**Segretario esecutivo dell'APVC**







# ASSEMBLEA CEVIM A CRACOVIA

*Polonia*



La seconda settimana di Pasqua è segnata nel calendario annuale dei Visitatori europei per la celebrazione della loro Assemblea. Pertanto, dal 18 al 22 aprile, i dodici Visitatori dell'Europa e del Medio Oriente, insieme a tre superiori regionali e a due assistenti della Curia generale (p. Nelio Pita e p. Rafal Kopystynski) si sono riuniti a Cracovia.

L'Assemblea si è aperta con la concelebrazione eucaristica del mattino del 19, per poi proseguire con l'ordine del giorno precedentemente stabilito. È stato deciso di dedicare due giorni al lavoro e un terzo alla comunione festiva. I giorni di lavoro sono stati divisi tra la formazione-riflessione del 19 e gli affari della Conferenza del 20.

Quattro i temi presentati dai coscienziosi relatori, tutti intrecciati dall'idea comune della chiamata a rivitalizzare l'identità della Congregazione. P. Antonello si è soffermato sulla fecondità dell'amicizia tra San Vincenzo de' Paoli e San Francesco di Sales, amicizia che tanto ha influito sul carattere affabile, misericordioso e gentile dell'evangelizzazione vincenziana. Padre Corpus, da parte sua, si è soffermato sulla presentazione delle Regole comuni come impulso rivitalizzante per i missionari. Adam Bandura ha invitato a rivitalizzare l'identità nell'evangelizzazione dei poveri e nella formazione del clero e dei laici. E p. Nelio Pita ha parlato dello stile di vita necessario per rivitalizzare la nostra identità. Sono state tutte comunicazioni molto interessanti che hanno suscitato la nostra attenzione e provocato la nostra riflessione e il nostro dialogo.

Nell'ultima sessione del pomeriggio, riuniti in gruppi linguistici, abbiamo rivisto gli impegni dell'Assemblea Generale del 2022, che abbiamo capito essere paralleli alle riflessioni del Padre Generale per i prossimi sei anni. La recita dei Vesperi, la cena condivisa con la comunità e la visita all'interessante Museo Vincenziano hanno chiuso una giornata molto piena e soddisfacente.





Il giorno 20 abbiamo concentrato i nostri sforzi su questioni più pratiche specifiche della Conferenza. È stato approvato il rinnovo di alcuni articoli dello Statuto della CEVIM. Sono state approvate alcune proposte ricevute dalla riflessione dei gruppi linguistici. È stato discusso il prossimo incontro dei giovani vincenziani in Portogallo in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù che si terrà a Lisbona. È stata discussa la partecipazione della CEVIM alla Commissione Giustizia, Pace e Integrità del Creato e alle istituzioni europee. È stato deciso di organizzare ogni due anni un incontro per i giovani della Congregazione (ordinati o votati fino a 10 anni, giovani in formazione iniziale, candidati, aspiranti) sul modello di quello tenutosi a Los Milagros-Santiago nel 2022. In questo contesto, il prossimo incontro sarà a Parigi nel 2025, in occasione del 400° anniversario della Congregazione. Abbiamo avuto una comunicazione on-line con il Visitatore della Vice-Provincia di San Cirillo e Metodio (Ucraina), che non ha potuto partecipare all'Assemblea a causa della situazione nel Paese. È stato deciso che la prossima Assemblea si terrà in Slovenia e sarà preparata dal Consiglio Permanente della CEVIM, a cui si aggiungerà p. Roberto Petkovsek, Visitatore della Slovenia.

I densi lavori del 20 si sono conclusi con la celebrazione dell'Eucaristia in latino nella chiesa della casa dedicata a San Paolo. A concelebbrare la Messa non c'erano solo i membri del CEVIM, ma anche i traduttori, i membri della comunità, gli studenti della Congregazione e i fedeli.

Come gli altri giorni, la giornata si è conclusa in una delle sale della comunità in un'atmosfera festosa e rilassata, condividendo conversazioni e alcuni cibi e bevande forniti dalla comunità.

Venerdì 21 è stata una giornata più aperta, dedicata alle visite di interesse. Abbiamo iniziato concelebrando l'Eucaristia nella cappella romanica della vicina cattedrale, dove Papa Giovanni Paolo II celebrò la sua prima Messa. Dopo l'Eucaristia, abbiamo fatto una visita guidata della bellissima cattedrale, comprendendo l'importanza del luogo per la Chiesa in Polonia e anche per il Paese stesso.

Due visite hanno poi completato la mattinata. La prima è stata al Santuario della Divina Misericordia di Cracovia-Lagiewniki, consacrato da Giovanni Paolo II nel 2002 e che mantiene e diffonde questa devozione ispirata da Santa Faustina Kowalska. Il secondo è il santuario dedicato a San Giovanni Paolo II, eretto in pochi anni in un'area molto vicina al precedente e molto abbellito all'interno dai mosaici di Rupnik. Contiene anche ricordi di Papa Wojtyła, come la sua tonaca insanguinata dopo l'aggressione subita a Roma.



Nel pomeriggio visitiamo la miniera di sale di Wieliczka, lunga più di 300 chilometri e lavorata ininterrottamente dal XIII secolo. Il percorso è lungo 3,5 chilometri e contiene statue di sale di personaggi mitici e storici, camere e cappelle scavate nel sale, un lago sotterraneo, una sala per banchetti, ristoranti e lunghissimi corridoi tutti rivestiti alle pareti e ai soffitti con tronchi di legno. Dopo una visita di oltre due ore, ci siamo recati al Vincentinum, il centro di spiritualità della Provincia polacca di Krzeszowice, dove la comunità ci ha offerto una succulenta cena, il cui piatto principale era un piccolo maiale arrosto. Il giorno seguente, sabato, è iniziato il processo di ritorno ai nostri luoghi di origine.

Al termine dell'Assemblea, è necessario sottolineare il rigore del lavoro svolto, lo straordinario clima di fraternità tra tutti i partecipanti, l'emotività delle celebrazioni, il contributo religioso e culturale delle visite effettuate e l'incoraggiamento di vedere ogni giorno il bel gruppo di studenti teologi che si preparano al ministero vincenziano. Il Visitatore della Polonia, Pawel, e i confratelli della casa provinciale e della casa di formazione, per la calorosa accoglienza che ci hanno riservato e per la disponibilità che hanno dimostrato in ogni momento per rendere fruttuosa l'Assemblea. Sicuramente ricorderemo a lungo questo incontro. E vi aspettiamo in Slovenia la prossima primavera, durante la seconda settimana di Pasqua.

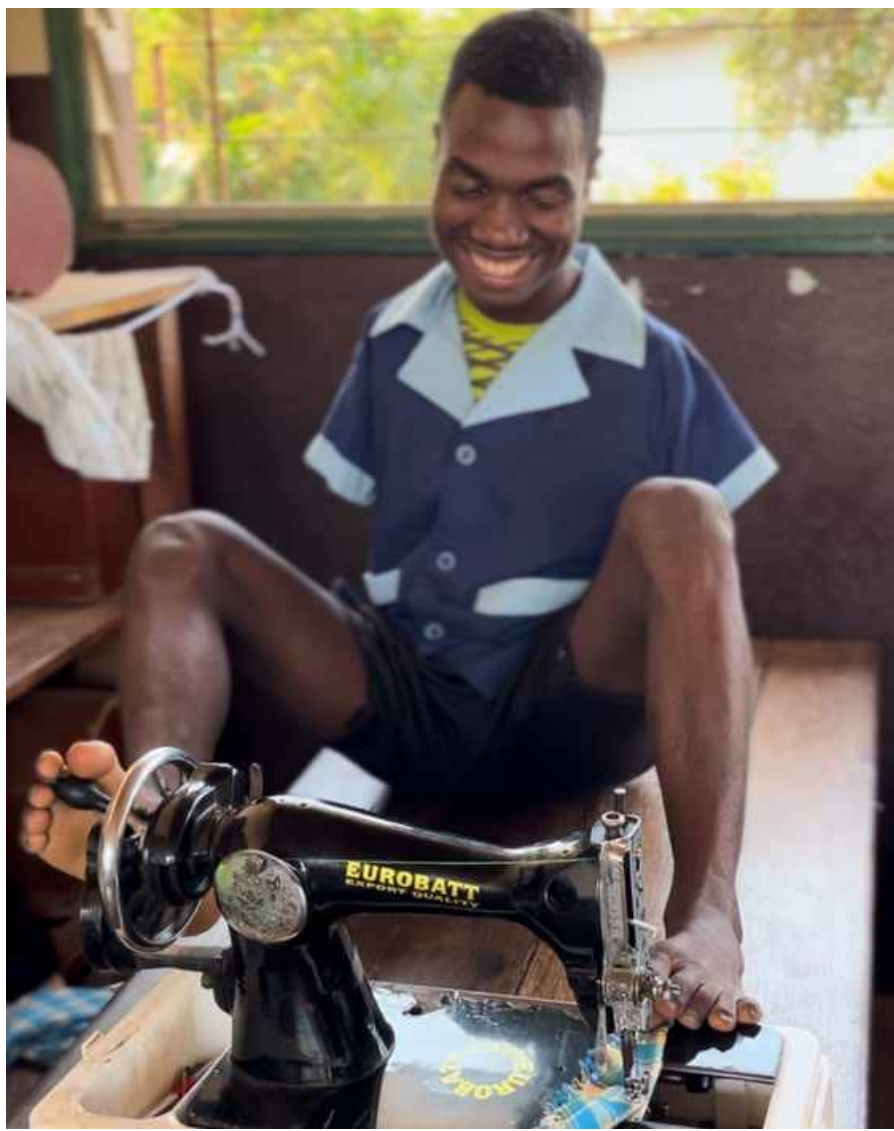


**S. Azcárate Gorri, C.M.**



# RITRATTI DI ANJOMOHA

*Madagascar*



Danielo e Faustin... senza braccia. È stato davvero impressionante vedere il povero Faustin, quando lo abbiamo visto arrivare a Tanjomoha, accompagnato dalla madre, con le due braccia gravemente ustionate, annerite e persino seccate, in seguito a una folgorazione avvenuta nell'azienda in cui lavorava a Tananarive. Stava trasportando con entrambe le mani una pesante barra di ferro e ha urtato un filo elettrico scoperto che non aveva visto. Questa è stata la tragedia: le mani e gli avambracci erano gravemente ustionati e carbonizzati. È incredibile che non sia morto. Il suo capo, che ha riconosciuto il suo errore, gli aveva promesso del denaro per risarcirlo e aiutarlo a farsi curare. Ma non riceverà quasi nulla.

Non sapendo cosa fare per lui a Tanjomoha, lo abbiamo mandato all'ospedale di Henintsoa dove è stato deciso di amputargli le braccia sopra i gomiti. Aveva 22 anni! Potete immaginare il dramma. Quando fu dimesso, lo ricoverammo al Foyer des Jeunes Handicapés. Per i primi giorni aveva un'aria triste, indossava sempre una camicia a maniche lunghe per nascondere i monconi. Si chiudeva nel dormitorio, si faceva portare i pasti e a volte andava in giro. Ma lo chiamai e gli ripetei che volevamo aiutarlo a prepararsi per il futuro e che avrebbe dovuto imparare a scrivere con il piede e poi studiare cucito alla scuola di economia domestica. Questo gli sembrava un sogno irrealizzabile. La sua vita sembrava senza speranza. Ma gli ho fatto l'esempio di Danielo, uno studente del secondo anno della scuola di economia domestica, che è nato senza braccia e sa fare tutto con i piedi: lavarsi, vestirsi, mangiare, andare in bagno, ma anche scrivere e cucire, cosa che sa fare benissimo, senza contare che è un abile giocatore di calcio e un ballerino con molta energia. È il tuo fratello maggiore", ho detto a Faustin, "ti guiderà lui". Ha accettato la sfida, anche se non riusciva a credere che fosse possibile. Danielo gli ha spiegato i suoi "trucchi" per cavarsela da solo e ora se la cava bene.





L'ho portato nell'aula di alfabetizzazione, attrezzata con quaderni e penne, dove, sotto la guida attenta della signora Leonie, l'insegnante, si è esercitato con infinita pazienza a scrivere con il piede. All'inizio ha fatto progressi lenti e dolorosi, tracciando linee goffe, per non parlare del fatto che doveva assumere una posizione faticosa e non poteva rimanervi troppo a lungo. Assiduo, paziente e concentrato sui suoi esercizi di scrittura, è gradualmente migliorato e ora scrive molto bene, come si può vedere in questa foto. Ne è orgoglioso... e lo siamo anche noi! Sta ripassando le sue abilità numeriche e sta anche iniziando a imparare a fare... il ricamo e, beh, se la cava bene. L'anno prossimo frequenterà il primo anno della Household School. Sono sicura che se la caverà bene.

Faustin, i cui occhi sono spesso pieni di una dolcezza malinconica, ha ritrovato il sorriso. La speranza che un futuro sia possibile per lui è germogliata nel suo cuore. Bravo Faustin! E bravo anche a te Daniello!

**P. Emeric Amyot d'Inville**





# DIETRO LE SBARRE, UOMINI IN CERCA DI PACE

*Italia*

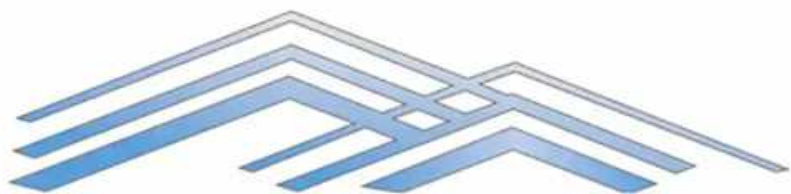


“Sono stati due mesi molto intensi, tanto che mi sembrano trascorsi due anni! Vi confido che non mi sono mai sentito sacerdote come adesso”. Padre Lorenzo Durandetto, cappellano del carcere di Udine, racconta l'esperienza dell'assistenza spirituale ai detenuti nella casa circondariale di via Spalato, frutto dell'incarico affidato di recente dall'arcivescovo Mazzocato ai Padri Vincenziani. Accanto a lui c'è padre Claudio Santangelo, anch'egli cappellano in carcere, ma a Tolmezzo. I due sacerdoti hanno raccontato le impressioni e le emozioni vissute in questi primi mesi di servizio dentro alle case circondariali, giovedì 23 febbraio, nell'incontro “Ero carcerato, sei venuto a trovarmi”, organizzato e ospitato dalla libreria “Paoline” a Udine. Nell'occasione i due padri Vincenziani hanno presentato l'iniziativa del “Vangelo sospeso”, che prevede la possibilità di acquistare copie del Vangelo, o di libri di preghiere, da donare ai detenuti che le desiderano. “ In questo luogo ho incontrato persone che hanno un gran bisogno di trovare pace. Uomini che cercano un dialogo, una stretta di mano o anche solo uno sguardo. Quello sguardo che si traduce in un “ci sono”, “ti ascolto”». Padre Lorenzo e padre Claudio celebrano regolarmente in carcere la Messa domenicale. “È un momento molto speciale – racconta p. Lorenzo -, di grande semplicità, ma anche di grande risonanza. Fin da subito mi ha colpito la grande compostezza nelle celebrazioni. L'incontro con i detenuti è molto diretto. Io arrivo solitamente con un po' di anticipo accompagnato da un agente per la necessità di aprire gli accessi alle varie sezioni”. Giunto in cappella p. Lorenzo attende che arrivino i primi detenuti. “Anche loro vengono accompagnati a gruppi dagli agenti. Li saluto, chiedo come stanno, scambiamo due chiacchiere.



C'è chi cerca un chiarimento su un passaggio della Bibbia, chi ha una storia personale di cui vuol parlare, chi chiede delle preghiere per i defunti ... Può sembrare paradossale, ma la mia impressione è che il carcere sia un luogo di grande sincerità, dove le emozioni si sperimentano in modo "vero". Dietro a quelle sbarre - conclude il sacerdote - si incontra una grande umanità, quell'umanità che fa tra- sparire il vero volto di Cristo".

**Valentina Pagani e Bruno Temil**  
de "La Vita Cattolica", settimanale di Udine



**HOUSES | MAISONS | CASAS**

**LA STORIA DI  
ALEJANDRA:  
MADRE, COMBATTENTE,  
GUERRIERA**

Una volta arrivata in Colombia, Alejandra ha avviato una piccola attività di vendita di arepas e caffè. Tuttavia, la mancanza di un lavoro stabile e l'impossibilità di pagare l'affitto, il cibo e le altre spese per i figli hanno fatto sì che Alejandra si ritrovasse sola, con un rischio maggiore di rimanere senza casa. Durante la pandemia, le Figlie della Carità di Cali e le persone di buon cuore l'hanno aiutata a gestire queste spese garantendole un alloggio temporaneo.

Suor Luz, una Figlia della Carità di Cali, ricorda ancora quando ha incontrato Alejandra per la prima volta: "[...] Alejandra era sola con i suoi figli, stanca e affamata, con un solo materasso e quattro borse senza un posto dove stare...".

Le Figlie della Carità volevano sostenere il sogno di Alejandra di essere indipendente e di avere una casa per i suoi figli. Hanno bussato a diverse porte a livello locale e internazionale e una delle risposte positive è arrivata dalla Campagna "13 Case". Il progetto, grazie ai fondi raccolti dalle suore e al contributo del Fondo di solidarietà, ha visto l'acquisto di una nuova casa per Alejandra.



Il progetto è iniziato nel dicembre 2020 e ha superato diverse sfide nel suo sviluppo. Ad esempio, è stato necessario riparare le infiltrazioni d'acqua e fare altri lavori di manutenzione alla casa. Inoltre, i documenti di residenza di Alejandra dovevano essere regolarizzati e c'era un po' di burocrazia da sbrigare per garantire che il titolo della casa fosse a suo nome.

Oggi, grazie al sostegno delle Figlie della Carità, Alejandra e i suoi figli hanno una nuova casa dove possono ricominciare la loro vita con dignità. I bambini hanno riacquisito l'accesso all'istruzione e Alejandra mantiene la sua piccola attività.

Suor Luz, coordinatrice del Progetto 13 Case, ha detto: "Alejandra è una madre, una combattente, una guerriera, con una fede immensa e un grande desiderio di aiutare i suoi figli ad andare avanti".

Ringraziamo Dio, le Figlie della Carità, Alejandra, i suoi figli e tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, e preghiamo che insieme possiamo porre fine alla mancanza di casa, una casa alla volta!



***Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto e questo sogno meraviglioso, non so come esprimere la mia gratitudine. Grazie perché ora ho un posto felice e dignitoso dove stare.***

***Alejandra***

## NECROLOGIUM

<b>Nomen</b>	<b>Cond.</b>	<b>Dies ob.</b>	<b>Prov.</b>	<b>Aet.</b>	<b>Voc.</b>
DE MAAT Jozef (J.J.P.)	Sac	10/04/2023	CGN (HOL)	97	76
PALÚ Lauro	Sac	11/04/2023	FLU	83	66
KETTERN Egon	Sac	14/04/2023	AUG	85	64
KAŹMIERCZAK Zdzisław Leon	Sac	17/04/2023	POL	66	45

# MOVIMENTI

# Congregazione della Missione

## Curia Generale

Via dei Capasso 30 - CAP 00164 - Roma -Italia

Tel: +39 06 661 3061 -Email: nuntia@cmglobal.org



@congregatiomissionis



@SuperiorGeneralCM



@CongregaciondelaMision



@CMissionis



@CongregatioMissionis



Congregatio Missionis



nuntia@cmglobal.org



www.cmglobal.org